Anno XXIV

Sabato 22 Marzo 1890

Abbonamento Postale

N. 70

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

FRA L'ITALIA E LA GERMANIA

Il demissionario Bismarck, mandando a salutare l'amico Crispi col mezzo del senatore Boccardo, avrebbe detto che «anche per l'avvenire i sentimenti fra l'Italia e la Germania saranno sempre gli stessi.»

Che questo abbia ad essere ci piace dedurlo non tanto dalle parole del grande ministro, che ora si è ritirato dalla vita pubblica, quanto dai fatti storici che riguardano i due Paesi nei nostri tempi. L'idea d'un Impero europeo generale, che potesse avere la sua sede a Roma, a Vienna, a Parigi, a Berlino, a Madrid, o dove che sia, non esiste più, e se abbiamo un panslavismo ed un panlatinismo, nè l'uno nè l'altro possono tornare graditi alle due Nazioni, che avendo contemporaneamente acquistata la loro unità, aiutandosi a vicenda, e procurato anche d'accordo la pace dell'Europa, formano quasi i due poli della civiltà europea a mezzogiorno l'uno, l'altro a settentrione. Nessuna di queste due Nazioni potrà mai aspirare a conquiste e predominii sull'altra. Esse hanno piuttosto un grande interesse di giovarsi entrambe coi loro scambii di prodotti diversi e servendo l'una all'altra sul Mediterraneo da una parte, sul Baltico e sul Mare del Nord dall'altra. Le due Nazioni, che tengono il mezzo dell'Europa e sono diverse di natura e di lingua si completano a vicenda ed hanno anche una comunione d'interessi per difendersi da altre, se volessero soprastare un'altra volta. I Popoli troppo simili per natura e per lingua, anche se dovrebbero cercare di essere amici, potrebbero diventare rivali l'uno all'altro pericolosi; ma la Nazione germanica e l'italiana non sono più in questo caso, ora che il principio delle libere nazionalità è stato generalmente ammesso. Esse poi hanno tra loro non soltanto le Alpi come la Francia e l'Italia, ma tutta la regione Svizzera, che figura nel centro dell'Europa come l'esempio delle stirpi diverse tra loro collegate, e quello stesso Impero danubiano, i di cui confini potrebbero anche essere modificati, ma non mai in modo da togliere l'interesse a molte altre nazionalità secondarie di stare tra loro collegate per la difesa della propria esistenza.

Supposto anche, che l'Europa ed in essa la Germania dovesse sottostare a grandi lotte, o vincitrice o vinta ch'essa fosse, non si muterebbero da parte sua le relazioni coll'Italia; per cui il demissionario Bismarck ebbe veramente ragione di dire, che i sentimenti reciproci delle due Nazioni rimarrebbero sempre gli stessi. Se anche taluni, non sapendo investigare le ragioni storiche della politica, che hanno anch'esse il loro destino, non vedono ciò, esse non cesseranno per questo d'influire anche sulla storia dell'avvenire.

P. V.

COSE DI FRANCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, 18 marzo 1890.

Il ministero Tirard, o per meglio dire il presidente del consiglio dei ministri, venne gettato d'arcioni dalla maggioranza de' suoi colleghi senatoriali.

Il ministero s'è ricostituito col marchese di Freycinet, uomo molto abile, ed il solo che nel passato gabinetto fosse risparmiato anco dagli avversari politici.

Come italiano io deploro la sortita di Spuller dagli affari esteri, perchè non aveva contro l'Italia un'ira preconcetta, e consideravala come un elemento da non potersi negligere.

Il suo successore Ribot è uomo moderato per eccellenza, e si può quindi ritenere che in caso di conflagrazione in Oriente, non correrà come una sventato boulangista in soccorso della Russia, la quale ha bensì potuto spendere qualche parola diplomaticamente in favore della Francia, ma non potrebbe mandare nè un uomo nè un rublo in suo soccorso, nel caso patisse una nuova disfatta.

La Russia malgrado la sua corpulenza manca di coesione, per colpa della vastità stessa dei suoi dominii, ed è, di più, minata internamente dalla cancrena del nihilismo, al quale, come all'idra della favola, non si possono troncare tutte le teste, chè, appena mozzate spuntano più rigogliose delle antiche. A parte i boulangisti, mi sembra che l'entusiasmo per la Russia vada scemando nelle masse, e che si finisce per comprendere come la Russia sia il grande pericolo dell'avvenire.

Duecento milioni di slavi più o meno cosacchi, se pervenissero a distruggere l'autocrazia cesarea e proclamare la Repubblica, non mancherebbero, sotto a qualche Capo audace, d'intraprendere delle irruzioni di barbari nella vecchia Europa da essi considerata come il paradiso terrestre. Come Attila venne dall'Istro a distruggere l'impero romano, e le ruine d'Aquileia sono un monumento imperituro di ciò che puote un popolo affamato di pane e di gloria e come belva feroce assetato di sangue.

La Russia odierna è il pericolo imminente, e l'Europa fece benissimo di coalizzarsi onde impedirle le sue imprese nei Balcani e sopra Costantinopoli. La Russia d'un avvenire più vicino che non si creda, sarà un pericolo ben più terribile ancora, ed è indispensabile che l'Europa non solo raffermi le sue alleanze ma le rinforzi con altri elementi onde resistere alle future irruzioni di *questi barbari*, i quali della conquistata libertà si serviranno per conquistare non solo nuove frontiere ma per impadronirsi delle ricchezze dell'Europa medesima, e saziare l'*Auri sacra fames*, comune a tutti i conquistatori.

Speriamo dunque che il nuovo titolare del portafoglio degli esteri, fior di malva come tutti sanno, non indosserà l'elmo e la lorica per favorire le imprese della Russia. Constans ritornato in piazza Bouvan ripiglierà colla sua mano inguantata di ferro le redini del carro dell'interno, ed il presidente Carnot, se avesse potuto farne a meno di lui, non l'avrebbe certamente riaccettato.

Ad ogni modo con Constans la maggioranza della Camera, composta di sue creature, continuerà a votare come per l'addietro in favore del suo Ministro e se Rouvier perverrà a far ingoiare la grossa pillola del prestito d'un miliardo, potrà ringraziare il Ministro dell'interno che, per la presente legislatura, è il vero grande elettore e può permettersi persino qualche fantasia poco parlamentare, che tutto gli sarà perdonato.

Il deputato Bourgeois passa dall'interno al culto ed istruzione pubblica. E' un ministro omnibus che possiede tutte le capacità. Lo scrivente lo conosce di persona perchè era vice presidente del Comitato della lega franco-italiana di cui egli faceva parte, ed ebbe occasione di constatare che, se è amico d'Italia, lo è alla moda di quel discepolo che si diceva amico di Platone ma più amico della verità.

Il Bourgeois è amico dell'Italia, lo voglio credere, ma è un protezionista arrabbiato, e perciò avversario d'ogni concessione economica fra i due paesi onde migliorarne le relazioni. Degli altri ministri non è necessario parlarne perchè, tranne Rouvier, che vorrai veder trionfare perchè so non essere nemico nostro, sono personalità sbiadite e che nei consigli di stato fanno numero e contano pel loro voto.

Il 14 corr. avrei voluto portare personalmente a S. E. il generale Menabrea le mie felicitazioni ed auguri in occasione del genetliaco del nostro amatissimo Re, ma ne fui impedito da subita indisposizione, quasi una ricaduta; per cui fui costretto di giacere a letto durante tre giorni.

L'Imperatore di Germania ha fatto più che liete ed oneste accoglienze ai delegati francesi, ed il presidente Giulio Simon è colmato di carezze. Delle opere di Giulio Simon non ho letto che la sua *Jenny l'ouvrière* da lui pubblicata sotto l'impero. Fu la dimostrazione che un operaio del popolo per quanto economico sia, non perviene neppure a nutrire un canerino, nè a possedere un vaso di fiori che rallegri il pertugio della sua desolata soffitta.

Da questo libro scritto con vera sincerità si vede che il vecchio filosofo deve avere desiderato qualche legge che migliorasse la desolante condizione dell'operaio parigino, e non deve far meraviglia se s'inscrisse sotto al n. 606 nell'internazionale iniziata da Carlo Marks, la quale non approdò a nulla che a delle persecuzioni dei governi impauriti da questa formidabile associazione che non aveva verun scopo politico e quindi non cospirava, ed accontentavasi soltanto di gonfiarsi e gonfiarsi come palla di sapone per indi sparire. La questione sociale che si pretende, se non risolvere, almeno delimitare a Berlino, resterà quella che è colle sue infinite varietà impossibili a concretarsi in un corpo di dottrina. La questione dei salari restando esclusa, nulla sarà risolto e dopo un pomposo diluvio di sistemi e di parole, il popolo che piange, soffre e paga, si troverà nelle condizioni di prima.

M.

« BEN VENUTO »

Sotto questo titolo il giornale *Jak* di Belgrado conteneva un bellissimo articolo in occasione dell'arrivo in quella città di S. A. R. il Principe di Napoli.

L'egregio sig. Giovanni Silini ce ne offre la traduzione, che noi pubblichiamo di buon grado:

La Serbia è in festa. La speranza della classica Italia, il figlio della Nazione Garibaldina, l'erede al Trono d'Italia è giunto nella sua Capitale.

La superba «Singiduaum» centro della coltura serba, cuore degli sloveni del sud, saluta entusiasticamente l'Au-

APPENDICE

LETTERATURA ARTE E TEATRI

(RASSEGNA SETTIMANALE DI LEO IGUP)

L'ESPOSIZIONE UMORISTICA

al Circolo Artistico Fiorentino

Buffalo Bill e l'Esposizione Umoristica del Circolo Artistico formano a Firenze la nota curiosa del giorno.

Infatti la indomabile curiosità attira tutta la Toscana a riversarsi nell'ampio recinto del primo, e, nelle eleganti ed artistiche sale del secondo. In questi casi la curiosità è perdonabilissima se si pensa quanto la mente si arricchisce di cognizioni nuove, e quanto la salute ne goda di quel spontaneo ed invidiabile riso che suona gioviale negli uomini ed armonioso nelle signore che in questi giorni visitano la molto Umoristica Esposizione del Circolo Artistico.

Confesso che è riuscita un portento sia dal lato dell'Arte, che dell'inventiva umoristica. Di ciò ne va data lode in special modo al presidente sig. Prof. Gelli, ai Vice-presidente sig. prof Tricca ed all'infaticabile segretario sig Balducci.

Sarebbe nella mia intenzione descrivere per intero, tutto quanto l'occhio colpisce nelle sei vastissime sale che occupa l'Esposizione, perchè nulla manca che non meriti una parola di lode; ma la pochezza dello spazio riservato a questa Rassegna me lo inibisce: particolareggerò più che posso i dettagli.-

***

Dall'ingresso illuminato a giorno ove la luce si spande allegra, gaia, vedo gli scorci delle sale perdentesi in mille colori fantastici; ciò m'impressiona piacevolmente, m'attrae, m'invita, mi promette......

Il termometro che segna il grado di temperatura dell'Esposizione è rappresentato da un fiasco enorme pieno di vino più o meno autentico, che al solo vederlo infonde allegria.

Entro nella *Sezione archeologica*, che, per il suo troppo colore locale, ne tralascio la descrizione. Sempre nella stessa sala, alla parte che riguarda la scienza, mi colpisce la *fecondazione elettrica*. Descrivere questa esposizione meravigliosa non è nelle mie forze; bisogna lasciar tutto all'immaginazione così feconda dei lettori del *Giornale di Udine*!

Dirò solo che a mettere insieme questa sala hanno lavorato gli artisti Auteri, Porciatti, Bianchi, Bellandi, Puliti, Ricci e Testi.

***

Passo nella *Sezione Meccanico-Industriale*, una vera meraviglia di novità e di spirito. Qui gli egregi e valenti artisti Rosignoli, Marchionni, Fazzi, Mattolini, Giovannetti, Speri, Marini, Mazzoni, Sarri e Tedeschi, hanno esposto invenzioni ed applicazioni da sbalordire.

Un motore verticale, colla caldaia rossa e coi grossi boloni ribaditi, pare proprio vero, sembra che espanda quell'odore..... che caratterizza i motori di alta forma e di bassa pressione!

Bellissima la fucina dal cui mantice a sorpresa soffia un vento polveroso ... che investe l'incauto visitatore.

Riuscitissima la macchina fotografica istantanea, l'altra macchinetta, a getto d'acqua per saggiare la forza muscolare l'orologio Di... vino, la macchina a giramento universale ... di corbelli. il provino per verificare le stoffe nazionali ed estere e la ruota dentata quadrangolare ... due spiritose trovate dei signori Rosignoli e Vannucchi.

Suscitano le risa: la vite doppia del Marchionni, il Ponte sulla Manica.... di camica del Giovannuzzi, gli apparecchi perfezionati per l'illuminazione del centro di Firenze (lanterne, lumini a olio, a sego ecc.) e la cucina economica ... di patate e fagiuoli del Marchionni e lo spengimoccolo automatico del Peciarelli, per chi non vuol sprecare il fiato prima di dormire.

***

Ed eccomi nel regno vegetale, o, per dir più chiaramente, nelle attigue *sezioni* di *Orticoltura* e *Floricoltura*, nelle quali lo spirito inventivo dei signori Mancini, Burchi, Montelatici, Mazzini, Lavezzari, Puccioni, Vernazza, Baccani e Cecherini hanno preparato le più strane meraviglie della botanica e della pomologia.

La serra, misteriosamente illuminata esternamente, è di un effetto indescrivibile poetico e soave quanto mai.

Quivi trovansi tutte le qualità immaginabili di fiori e di frutti umoristicamente rappresentati. Eccone alcune:

Mandarini di Napoli — rami d'arancio con teste di chinesi — la tuberosa — una collezione di cappelli a cilindro di tutte le grandezze, consumati, spelati, unti e rosi dal gran tempo che avranno servito a *fiaccherai* od impiegati dello stato a 1200! — Cipolle di Ginevra — una collana di orologi tascabili che per la loro forma somigliano alle cipolle. — Campanula grandiflora — vari tralci con campanelli di terra-cotta! — Ovoli e porcini — quest'ultimo dalle forme veramente .... porcine. Viti d'uva ed il famoso grappolo della Terra promessa — artisticamente composto di globi di vetro foggiati a fiaschi da vino e tinti del colore di quest'ultimo.

Mazzo di Semprevivi — Un artistico vaso con spini sempre pronti a bucare chi si accosta di troppo. — Innesto: cetriuoli colle mele?!

Piante comuni — Vaso con con rami terminanti in piante di ... piedi! — Fragole — Pine naturali colorite — La cretinospera — Pianta assai sviluppata nel nostro secolo e rappresentata da un mezzo busto in creta, d'uomo rincretinito!! — Fior di passione — Effigie lagrimose e contornate da chiodi. — Specie di peperoni — Nasi rossi di varie forme e grossezze. — Pianta del Paraguai — Ramo con foglie di fico. — Silvia comune: pianta sensibile nei rialzi di borsa — testina simpatica di donna emergente dal fiore così chiamato. — Pianta da stufa — Pezzi di legna da bruciare. — Pianta dell'avvenire — Naso da fiori colmo di terriccio, senza che si scorga il più piccolo filo d'erba.

Pianta del pane — sovraccarica di semel e panini assortiti, — Pianta dell'ovatta — bell' e pettinata, — pianta di rose — con bottoni da sottovesta, — Palma ditillifera — gli arbusti terminano con certe mani dai diti colossali. — Mazze di S. Giuseppe, — Mazze ritorte in cima per l'appoggio della vecchiaia, e il — Non ti scordar di me — Pianta irta di chiodi e di conti da saldare: l'invocazione viene dai creditori.

***

Uscendo dalla serra mezzo rintontito da quanto avevo veduto, mi adagio mollemente in una poltroncina della «Sala di Riposo.» Questa Sala è di un

gusto Ospite; dal profondo del cuore e dell'anima il popolo serbo grida: « Ben venuto. »

**

Il nostro Altissimo Ospite e la sua visita fra noi ci ricorda quei giorni, quando l'Italia era divisa come la Nazione serba; e pensando all'alta sua posizione odierna, alla sua unità, alla sua forza e possanza pensiamo: quando anche noi potremo sperare di essere, almeno in parte, grandi come L'Italia?

L'Italia l'ha fatta il forte e generoso Popolo italiano; il nobile e Grande Re Vittorio Emanuele, il valoroso Genio di Garibaldi e la mente acuta di Cavour

Al mantenimento della grandezza acquistata dall'Italia contribuisce la forte mano di Re Umerto ed il cuore nobile e generoso della Regina Margherita, A mantenerla poi sempre sulla vita del progresso — su questo siamo convinti, — contribuirà la grande bontà del futuro Re, nostro grazioso ospite d'oggi.

I serbi che provano piacere per tutto quanto sappia di eroismo, e che tanto tempo condivisero il destino della più bella terra del mondo; sanno apprezzare il valore, l'importanza, e la fortuna che sta nella simpatia per tale Nazione, tale Re e tale Principe Ereditario.

In questo giorno festoso preghiamo Iddio di dare all'Italia uno splendido avvenire, salute e felicità al nobile Re Umberto, alla bella Regina Margherita e al simpatico Principe Vittorio Emanuele.

**

La Superba Singidunum, centro della coltura Serba, cuore degli Sloveni del Sud, con piacere manda un affettuoso saluto allo Augusto Ospite fra le sue mura.

Dal profondo dell'anima tutta la Serbia grida «Ben venuto.»

Prossimo viaggio di Carnot

Nel prossimo aprile il signor Carnot, presidente della Repubblica francese, farà un viaggio nel mezzogiorno della Francia visitando Avignone, Arles, Marsiglia, la Ciotat, le isole Hyères, Seyne, Tolone e forse Nizza Poi s'imbarcherà per la Corsica scortato dalla squadra del Mediterraneo e visiterà Ajaccio e Bastia; sarà come un *pendant* al viaggio fatto dal re Umberto alla Maddalena. Il 23 e 24 maggio andrà a Montpellier a presiedere il sesto anniversario dalla fondazione di quella Università; il 26 a Besanzone ad assistere alla festa federale di ginnastica e al tiro.

Onoranze al capitano Casati, al Cairo

Scrivono dal Cairo che la Società dei reduci dalle patrie battaglie ha promosso tra le consorelle un ricevimento festoso al capitano Casati (il compagno di Emin) al quale sarà offerto un banchetto. Vi prenderanno parte tutte le gradazioni sociali della colonia italiana.

La Società cooperativa dei diritti e dei doveri, nell'ultima sua assemblea generale, nominava per acclamazione il capitano Casati a suo socio onorario. La nomina è subordinata alla relazione della Commissione eletta dal Consiglio direttivo, composta di F. Manzione e di Gustavo Carli, i quali riferirono all'assemblea sul viaggio del Casati nell'Africa equatoriale.

L'ITALIA IN AFRICA

La marcia di Menelik verso Adua procede lentamente, in causa delle continue trattative coi capi del Tigrè.

E' passato per Adua un corriere che recava ad Orero lettere amichevoli di capi abissini influenti.

DI QUA E DI LÀ

Il processo dei cronisti.

Il processo contro Bertini, redattore del *Messaggero*, che colto dai furori della gelosia, uccise la moglie e ferì il collega Fantozzi, è fissato per il 17 aprile. Il Bertini si è già costituito in carcere, e sarà difeso dagli avvocati Palomba e Rondanini.

Barche naufragate.

In seguito alle recenti burrasche sul literale dalmato tra Spalato e Forte Opus sono naufragate quattro barche da pesca, due delle quali erano chioggiotte.

Il cattolicismo al Giappone.

Visti i progressi del cattolicismo al Giappone il Papa ha recentemente decretato l'erezione colà della gerarchia cattolica, costituendovi tre diocesi ed una metropolitana in luogo degli attuali tre vicariati apostolici. Le sedi delle nuove diocesi saranno a Tokio, a Nagasaki, a Kioto, a Sendai. Ma la metropolitana sarà Tokio capitale dell'impero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Riprendesi il progetto sul personale di P. S. all'art. 21 rimasto sospeso.

Approvasi l'articolo suddetto e gli altri fino al 50 con lievi modificazioni, rimanendo sospeso l'art. 41.

Rimandasi il seguito a domani e chiudesi la seduta alle 6.5 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

In principio della seduta sorse un vivissimo incidente provocato dall'on. Pellegrini, che dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro alla proposta per il monumento a Mazzini, perchè sulla base si scriverà che Mazzini reputava i plebisciti l'ultima espressione della volontà nazionale, ciò che non è vero.

Il presidente impedisce a Pellegrini di parlare, ma questi continuando il discorso, Biancheri si copre e la seduta resta sospesa per cinque minuti.

Si riprende quindi la discussione sull'autorizzazione all'arresto di Costa.

Dopo viva discussione alla quale prendono parte Crispi, Zanardelli e lo stesso Costa, la proposta sospensiva di Cavalli viene respinta con 159 voti contro 109, ed approvate e grande maggioranza le conclusioni della maggioranza della commissione che propongono l'arresto di Costa.

Levasi la seduta alle 7.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società Dante Alighieri. Gli on. deputati Solimbergo e Marzin e il signor Giovanni Silini rappresenteranno il Comitato di Udine al Congresso sociale che avrà luogo in Roma il 24 corrente. Il Congresso sarà presieduto dall'on. Bonghi. Nell'ordine del giorno è inscritta la proposta del Comitato di Udine « per l'istituzione di una Scuola italiana governativa a Belgrado »

Il signor Silini è partito per Roma questa mattina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.9	745.6	747.3	749.1
Umidità relativà	77	96	83	82
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	2.8	0.8	—	9.0
Vento direz.	E	E	—	N
Vento vel. k.	7	5	0	3
Term. cent.	5.7	8.5	6.1	5.8

Temperatura { massima 11.7, minima 5.7
Temperatura minima all'aperto 4.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 21 marzo.

Tempo probabile: Venti deboli e freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggiorella, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Accademia di Udine. Nella seduta di ieri a sera il s. o. dott. Tacito Zambelli intrattenne dottamente l'Accademia sull'Influenza negli animali ch'egli crede si sia presentata sino dai tempi antichi con altri nomi, ma che sia stata riconosciuta soltanto nel 1580, allorchè dominò sotto forma epidemica in quasi tutto il mondo.

Lo Zambelli trova erronea l'asserzione del Palladio, del Campi e di altri, che attribuivano gli epiteti dati all'epidemia catarrale regnante, di mal dell'ariete, mal mattone ecc., all'essere i lanuti soggetti alla malattia, ma crede invece doversi ascrivere tali denominazioni ai fenomeni di pesantezza del capo, di sbalordimento, a cui questi animali soggiacciono se affetti dall'idatide-cerebrale, che sono i fatti più salienti del grippe dell'uomo.

L'oratore enumerò l'epizozie d'influenza che comparvero, precedendo, accompagnando, o seguendo l'infezione di grippe nell'uomo. Segnalò come oltre ai cavalli possa colpire i conigli, i cani ed i gatti. Entrò quindi a parlare della sintomatologia dell'influenza equina e fece emergere quali sieno i caratteri comuni e differenti del grippe dell'uomo.

Discorse brevemente della cura del morbo asserendo come essa sia conforme a quella che si usa per le persone. Discorse del modo di comportarsi dell'influenza epizootica che invade le scuderie più popolose e non risparmia nè il destriero nobile, nè il misero ronzino, al pari del grippe, il quale non rispetta alcuna condizione sociale. Fece risaltare questa analogia anche nelle complicazioni che sorgono talvolta nell'infezione e che spesso cagionano anche la morte degli infermi, sia cavalli, che uomini.

Infine parlò della recente enzoozia d'influenza, la quale colpì i cavalli del Friuli, del Bellunese e di altri luoghi, e concluse, esprimendo il desiderio che la Direzione di Sanità del Regno si occupi anche della manifestazione dell'influenza negli animali, allorchè darà opera a dettare la storia della epidemia, da poco scomparsa.

I francobolli per il Pro Patria. In seguito agli articoli pubblicati sul nostro giornale e sul *Friuli* il sig. *Giuseppe Seitz* venne alla nostra redazione e ci dichiarò formalmente ch'egli raccoglieva i francobolli per l'unico scopo da noi indicato, di contribuire, cioè, a raggiungere la somma di un milione per far vincere una scommessa la cui *posta* doveva aumentare il fondo del *Prò Patria.* A Gorizia stessa diverse persone gli dichiararono verbalmente che lo scopo della raccolta era quello da noi dessignato. Anzi egli mandò a Gorizia due esemplari del nostro giornale che portava l'articolo per la raccolta dei francobolli; e gli risposero che andava benissimo e che continuasse a raccogliere. Il sig. Seitz è dispiacentissimo dell'accaduto; ma, come risulta da quanto abbiamo esposto, egli ha agito con piena convinzione di giovare a uno scopo patriottico. I francobolli trovansi ancora presso il sig. Seitz, e, naturalmente non verranno spediti a Gorizia ma rimangono a disposizione dei gentili che li hanno offerti.

Per l'assicurazione del bestiame. Ci scrivono da Cividale:

Mercoledì scorso sotto la presidenza del Comizio agrario di Cividale si tenne la definitiva riunione per l'approvazione del progetto di statuto per le associazioni locali mutue di assicurazione del bestiame bovino. Intervennero, oltre i preposti del Comizio agrario, altri di Cividale e da Padova il dott. Leone Wollemborg, da Pozzuolo il prof. cav. Petri, da Udine il dott. Romano, da Buttrio il sig. Dacomo Annoni. Lunga fu la seduta, dalle 10 ant. alle 4 pom., meno una breve sosta perchè gli ospiti potessero refocillarsi; il che fu bene disposto, coll'intervento di varii cividalesi, al Friuli. Lungo sarebbe il riassumere le importanti discussioni e le conclusioni deliberate. Un lungo, lunghissimo lavoro preparatorio aveva predisposto ogni cosa e ora sarà dato alla stampa un progetto che rende possibile e pronta l'attuazione delle desiderate associazioni suindicate.

---

lusso stupendo. Fotografie, ritratti a olio in eleganti cornici; statue, tralci di rose bianche e rosse e d'ellera artisticamente intrecciati lungo le pareti. Specchi, mobili, arazzi e tappeti di una ricercatezza veramente aristocratica.

Intanto che signori e simpaticissime signore, come me riposandosi, conversano animatamente, e di tanto in tanto si lasciano scappare delle risa ora sonore ora argentine che accrescono allegria all'ambiente .... umoristico, io poso gli sguardi sopra un lavoro più di pazienza che di studio: Entro una cornice scritta su lavagna, con fagiuoli incollati, si legge:

— Una facezia di Fagiuoli — nostro brioso poeta toscano. La facezia suona bianchi così:

« Domenica o mia Rosa
« Io ti trovai vezzosa
« Lunedì ti spiegai mia fiamma ascosa
« Martedì tu fingesti esser ritrosa
« Mercoledì sembrasti men dubbiosa
« Giovedì al par di me fosti amorosa
« Venerdì Me Beato! io t'ebbi sposa
« Sabato mi sembrasti.... un'altra cosa. »

In faccia, due aquerelli di Vasarri Emilio. — Una stretta di mano — Un oste che resta con la sinistra serrato all'uscio di bottega. — La morte civile — Uno scheletro d'uomo in soprabito e cilindro. Tutt'e due espressivi ed intonati.

**

I discorsi, le risa intorno a me proseguono; leggo in un quadro « *non ti curar di lor ma guarda e passa* » mi alzo, ed infilo la *Sezione Arti Belle*, per terminare questa povera Rassegna,

L'ampia galleria illuminata nel mezzo da fasci di luce piovente dall'alto, e che dà maggior risalto all'effetto dei quadri, quasi tutti a tempera, esposti lungo le pareti laterali, è stupenda, incantevole, degna d'un Palazzo Reale.

Impossibile ch'io parli di tutti che superano il centinaio; cito i più umoristici:

Grilli — Un quadro di pollastrini — viceversa un pollaio con pollastri e capponi. *Della Gatta* — La rotonda di Pancaldi — Il celebre stabilimento di bagni a Livorno non è che una corona di grossi pani ovali usciti da poco dal forno, posti di sopra una larga tavola casalinga.

Bini — La cacciata dei Medici — Il quadro rappresenta una sala d'ospedale dei pazzi; quest'ultimi in gruppo, armati di utensili più o meno offensivi assalgono due disgraziati alienisti che, pieni di spavento, fuggono precipitosi, verso la porta d'uscita.

Andreotti — Avanti e dopo il duello — Quadro diviso in due parti rappresentanti un punto di paesaggio in piena vegetazione. Nella prima parte è l'alba in fondo pallidamente sorge il sole, la natura si desta col sorriso di primavera, nè uomini nè bestie si scorgono. Nella seconda è notte, in fondo, al basso, l'orizzonte scolora è tutte le cose animate, e non animate prendono un colore uniforme, quasi scuro, inspiegabile, anche qui nessun segno di vivente. I duellanti in queste due fasi del giorno, probabilmente sono a letto! *Vannucchi* — L'improvvisatore — un uomo che recita a rime forzate ..... naturalmente. *Burchi* — Lo scioglimento del corpo della Guardia Nazionale — E' davanti a questo spiritosissimo quadro che ho veduto molte signore darsi a trasporti di risa le più sincere di questo mondo. Figuratevi una strada maestra contornata da alberi e da fossi. Quasi in fondo una mezza compagnia della guardia nazionale che aspetta l'altra metà occupata nei fossi a soddisfare un bisogno estremo (pardon), I sacchi, ed i fucili si vedono appoggiati agli alberi, e fra il fogliame che divide i detti fossi, spuntano allineati i busti delle guardie, molto caratteristici, data la... naturale circostanza. *Scarselli*, un attacco alla baionetta — E' semplicemente la veste di una bella signora che si attacca alla sciabola — baionetta di un soldato. *Barabino* Un velo sul passato — Che è un velo sul seno di una signora, la quale ha raggiunto quell'età in cui non c'è più nulla nè da scoprire nè ... da coprire. *Barabino* — Il sudario dell'umanità — Un sudario su cui sono impressi tanti chiodi quanti non ne conobbe la passione di Gesù, e sotto i quali è scritto: *Acquistato da S. E. il Ministro delle finanze. Corcos — Imposte dirette* — Uno sfortunato signore che passando da una strada riceve direttamente sulla testa un'imposta, forse più gravosa di quelle del Governo nostro, *Marchionni* — Una gita di piacere senza ritorno — Si tratta nientemeno che di uno scontro ferroviario.

Muzioli — Partenza per i bagni — Un forzato che in compagnia di due carabinieri è *forzato* a recarsi al bagno ...... penale.

Costa — Primo giovane di studio — Un vecchio dalla lunga barba bianca che si ripiega sulle non più robuste gambe.

Coppedè — Trippa in umido — Un uomo dalla pancia fenomenale ai bagni di mare. *Pisa* — Un impiegato sospeso — Un infelice travet che nella sua modesta cameratta si è impiccato! E..... faccio punto, chiedendo venia a tutti coloro che, per forza maggiore, non ho ricordato.

**

E la Esposizione Umoristica termina colla *Sezione generi alimentari.* Entrando resto di .... sasso. La sala rappresenta la piazza di Cartagine del nostro vecchio mercato, fedelmente e meravigliosamente riprodotto. Le mura, gli usci delle casupole, le finestre, gli sporti delle botteghe, il colore locale, tutto è imitato fino alla perfezione.

E in questa sala, nelle varie botteghe si ammira il cacio stracchino a sedere sur una poltrona, il riso dell'Emilia (una bella faccia gioviale di ragazzona), i limoni di giardino (grosse lime da fabbri-ferrai), i savoiardi in terra francese, coll'avviso: *Proibito toccare sotto pena d'irredentismo.* Un girarrosto con tacchini dei paesi bassi, inflati nello spiedo; viceversa tacchi piccoli per stivalini da signora. Le lingue affummicate. Due grammatiche sporche e stracciate delle lingue francese e tedesca, e cento e cento altre trovate spiritose.

E adesso che ho parlato alla meglio delle sale, aggiungo che le fatiche e le cure dei bravi artisti, che per un certo periodo di tempo si erano dedicati esclusivamente a preparare tante cose allegre e carine, non avrebbero potuto ottenere un più largo compenso di elogi, di risate e di approvazioni.

Tutto quanto havvi in Toscana di elegante e distinto, non fece, non fa, e non farà altro che ridere e ridere dalle 8 alla mezzanotte, divertendosi immensamente a questa umoristica Esposizione e lodando tutto e tutti.

Società Reduci e Veterani. Domani 23 corrente alle ore 1.30 pom. i soci sono convocati in assemblea generale.

Società Generale Operaia. Domani 23 corrente ha luogo l'elezione di 9 consiglieri a completamento della rappresentanza sociale per l'anno in corso.

Le urne per la votazione si trovano nel Teatro Nazionale, e rimarranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Coscienze oneste. Fra giorni la solerte libreria editrice *Galli* di C. Chiesa e F. Guindani, di Milano, pubblicherà un lavoro del noto scrittore *Ugo Valcarenghi*, dal titolo *Coscienze Oneste*. Forma esso il terzo volume dell'opera *I Retori*, della quale fanno già parte « Le Confessioni » di Andrea e Fumo e Cenere.

Borsellino rinvenuto. Giorni fa abbiamo ricevuto in deposito un borsellino contenente una piccola somma di danaro. Quella persona che l'ha perduto e che darà i giusti contrassegni, può rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

La famiglia Caprivi. Il nuovo Gran Cancelliere dell'impero germanico generale Caprivi, appartiene a una famiglia d'origine italiana.

Dicesi anzi che nel medio evo i Caprivi de Caprera Montecuccoli abbiano abitato nel Friuli, donde passarono in Ungheria e quindi in Germania.

Tentativo d'evasione.

Il pregiudicato Toneatti Francesco detenuto nelle carceri mandamentali di Spilimbergo, siccome imputato di furto qualificato tentava di evadere, avendo, con la stanghetta di ferro che assicurava le imposte della finestra, praticato un foro nel muro della prigione. Accortosene in tempo il guardiano, impedì la progettata fuga.

Ringraziamento

Le figlie e nipoti della compianta *Lucia Cressa Treo*, ringraziano quei gentili che vollero onorare la cara memoria dell'estinta, chiedendo in pari tempo compatimento per le involontarie di menticanze.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8.30 settima rappresentazione della *Mignon*. Domani ottava rappresentazione.

Da molte parti abbiamo udito esprimere il desiderio di udire la signorina Parboni nella *Carmen*.

Non si potrebbe fare un'altra breve stagione dopo Pasqua al *Sociale* o al *Minerva*?

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « L'unione » — Taverna
2. Sinfonia « Triangolo e Tamburo » — Donizzetti
3. Valtzer « Souviens Toi » — Waldteufel
4. Rimembranza « La Forza del Destino » — Verdi
5. Terzetto e quartetto « I Due Foscari — Verdi
6. Polca — Roggero

Piazzale di Chiavris. La fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18) suonerà dalle 3 alle 5 domani.

Il raccolto delle patate.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle patate nello scorso anno 1889 come risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintali di tuberi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, e il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di tuberi.

Ampezzo 3,653, 61,70, 2,254 — Cividale del Friuli 9,761, 85,32, 8,328 — Codroipo 3,886, 107,93, 4,194 — Gemona 14,626, 80,60, 11,790 — Latisana 5,450, 62,88, 3,427 — Maniago 6,031, 74,66, 4,503 — Moggio Udinese 5,650, 72,65, 4,105 — Palmanova 3,501, 95,66, 8,132 — Pordenone 3,224, 75,87, 2,446 — Sacile 903, 99,34, 897 — S. Daniele del Friuli 5,466, 103,60, 5,663 — S. Pietro al Natisone 15,336, 93,44, 14,330 — S. Vito al Tagliamento 1,750, 82,91, 1,451 — Spilimbergo 4,484, 82,47, 3,698 — Tarcento 7,733, 69,80, 5,398 — Tolmezzo 32,392, 79,98, 25,908 — Udine 13,581, 104,46, 14,187.

In tutta la Provincia 142,427, 84,75 120,711.

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 11,589 quintali di tuberi; buona per 63,406; mediocre per 40,953; cattiva per 4,763.

Le patate nel 1889 vennero coltivate in 176 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu danneggiato tanto nella quantità che nella qualità dalle soverchie pioggie primaverili ed estive.

Coloro che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Libri e Giornali

Nuove Pubblicazioni.

Un'opera che viene a portare un largo e prezioso materiale per lo studio delle questioni sui diritti d'autore e sulla proprietà letteraria è quella ora pubblicata dall'editore U. Hoepli di Milano; *Legislazione e Giurisprudenza sui diritti d'autore* dell'avv. Enrico Rosmini ben noto per altri e importanti lavori su questa materia. La presente pubblicazione tratta ampiamente e con soda erudizione dei rapporti fra autori ed editori, impresari, direttori teatrali e col pubblico. Il volume consta di 800 pagine in-8° (lire 10)

Le controversie che si agitano in nome dei diritti dell'ingegno avanti ai tribunali, in Italia e all'estero; le recenti modificazioni della legge italiana, e le grandi riforme progressive che introdusse nel diritto pubblico internazionale la grande Unione di Berna del 1886, rendevano necessario un libro che tutte queste disposizioni illustrasse colla dottrina e colla giurisprudenza dei singoli casi, delle multiformi questioni in codesta interessantissima materia. — E il lavoro del Rosmini giungerà quindi opportunissimo non solo agli studiosi del giure, ai magistrati e agli avvocati, che la legge devono consultare ed applicare, ma altresì a tutti gli autori di opere scientifiche od artistiche, agli editori che le acquistano e le spacciano, ai direttori ed impresari teatrali che le rappresentano alle Società e Accademie, e, in generale, a tutti coloro i quali hanno o possono avere ragioni o diritti nella così detta *Proprietà Letteraria* a sostenere o a combattere.

FATTI VARII

Prigionieri che vanno a spasso. Il *New York Herald*, consapevole delle prevaricazioni e degli abusi che si commettevano nelle prigioni di Ludlow St. ebbe una idea luminosa: fece arrestare sotto un futile pretesto qualunque, uno dei suoi reporters, il quale, provvisto, naturalmente, di danaro in quantità ebbe campo di fare tutti gli esperimenti possibili sulla corruttibilità dei funzionari di quelle carceri, cominciando dal custode e giù fino all'ultimo secondino. Egli constatò che i detenuti provvisti di danaro potevano procurarsi gli stessi comodi che si hanno ad un albergo di prima classe, compreso quello di andare a spasso, accompagnati da un carceriere o dal custode medesimo, al quale bisognava, per tal favore sborsare una somma non indifferente.

Il reporter dell'*Herald* gli pagò 20 dollari e uscì in compagnia del custode. Andarono a cenare in un restaurant di lusso e poi fecero un giro in molti luoghi di divertimenti. Il detenuto avrebbe potuto fuggire, ma non approfittò della facilità offertagli se non per entrare in un ufficio telegrafico e mandare al suo giornale il resoconto fedele e minuzioso di quanto era accaduto.

Vi sono stati casi di evasione che si misero in tacere, e nessuno ne seppe niente, o per lo meno si presero misure per impedire che la cosa giungesse a notizia del pubblico. La fuga di Twed informi.

Si cita il caso di un carceriere, certo Mac-Ganical, che ricevette 40 dollari per uscire con un individuo e accompagnarlo in una notte di divertimenti e di orgie d'ogni sorta, sempre a spese del fortunato carcerato, il quale certamente doveva essere un pezzo grosso.

Per contro, il reporter osservò che ai prigionieri poveri veniva fornito un vitto insufficente per qualità e per quantità e un alloggio sconcio. Si potè anche sapere che mediante retribuzione pecuniaria, non era difficile ai favoriti della fortuna di introdurre negli appartamenti, donnette, che aiutavano quei « disgraziati » a tollerare le ore della prigionia.

Telegrammi

Il viaggio del principe di Napoli

Roma 21. Telegrafano in data d'oggi da Bucarest che il principe di Napoli visitò oggi la scuola politecnica e l'Ateneo. Stassera al pranzo diplomatico presso la legazione italiana intervennero il principe di Napoli e il Kronprinz. Il principe di Napoli partirà domenica mattina coll'*Orient Express*.

Portoghesi massacrati.

Lisbona 21. — Una lettera da Quolimane annunzia che il tenente portoghese Valadin e l'impiegato delle dogane di Castro, furono massacrati con trecento indigeni che li scortavano presso il lago Nyassa.

Un Monte di pietà svaligiato.

Calatafimi 21. Stamane quando si aprì il Monte di Pietà si trovarono dischiusi con chiavi false gli usci interni. Proceduti ad una indagine si trovò che mancano tutti i pegni d'oro e d'argento per circa 80 mila lire. L'autorità indaga.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 marzo

R. I. 1 gennaio 93 79 — » 1 luglio 91 53 | Londra 4 m. a v. 25.45 — Francese a vista 101 85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 215	a 215 1/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

Particolari

VIENNA 21 marzo

Rendita Austriaca (carta) 86.70
Idem (arg.) 86.80
Idem (oro) 109.80
Londra 11.94 — Nap. 9.45 1/2

MILANO 21 marzo

Rendita Italiana 93.87 1/2 — Serali 93.82
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 21 marzo

Chiusura Rendita Italiana 91.87
Marchi l'uno 125.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.5 ant. a Porta Gemona ore 9.20 ant.
» » » 12.45 pom. » » » 1.— pom.
» » » 3.40 » » » » 3.55 »
» » » 6.50 » » » » 7.5 »
da Porta Gemona » 7.30 ant. alla Ferrovia » 7.45 ant.
» » » 10.20 » » » » 10.35 »
» » » 1.33 pom. » » » 1.48 pom.
» » » 5.35 » » » » 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti